

Chiesa di S. Pellegrino

Nel bosco. Luogo di pellegrinaggio. Contiene il più imponente ciclo d'affreschi tardocinquecenteschi del Ticino. Costruzione rivolta a O conclusa da un coro poligonale, con una cappella laterale. La chiesa, consacrata nel 1427, possedeva originariamente un portico sotto cui passava la strada per Chironico. Nel XVI furono promossi lavori d'ingrandimento: vennero tamponate le arcate del portico, rialzate le pareti della navata e impostate le volte a crociera; nel 1591 fu aggiunta la cappella dedicata alla Madonna. Nel 1923 le pareti interne e le volte della parte O della navata e della cappella laterale, nella quale c'erano affreschi del 1589-92, furono ricoperte dagli interventi pittorici di Pompeo Maino. Restauro 1966-67 (Guido Borella).

A S si erge il campanile coronato da un tetto a padiglione. Sulla facciata, in una cornice architettonica, sono dipinti grandi stemmi di Uri e della Leventina, sovrastati dalla figura della Madonna, 1589. All'interno la parte O della chiesa è chiusa da una cancellata e divisa in due campate voltate a crociera e disposte su differenti livelli a causa della conformazione topografica. Il settore E è suddiviso da un arco a tutto sesto e coperto da un soffitto ligneo piano ornato di motivi rinascimentali che prob. in origine stava sulla parte O della navata, attr. agli artigiani che eseguirono quello di S. Maria del Castello.

Affreschi

Del 1589: sulla controfacciata, Giudizio universale; tra le finestre, apostoli; nel registro inferiore, illusionisticamente scandito da nicchie vuote e pilastri, figure monocrome dei Vizi, delle Virtù e dei padri della Chiesa; sui piedritti dell'arco divisorio, SS. Martino e Antonio Abate; nell'intradosso dell'arco della cappella laterale, medaglioni con profeti e iscrizione che nomina Giovanni Battista Tarilli e Domenico Caresana quali autori di tutta l'opera affrescata. Il loro stile rivela una buona conoscenza della scuola rinascimentale italiana interpolata da molti motivi manieristici e ancora tardogotici. Verso O, sulle pareti della navata affiorano dallo strato d'intonaco altri affreschi che, riportati alla luce per un tratto, palesano una probabile scena della Crocifissione, prima metà XVII sec. Nel coro: decorazioni a stucco del 1716, incornicianti affreschi raffiguranti il Padre Eterno, angeli, Cristo risorto, Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe e Mosè con il serpente di bronzo, 1630, ridipinti e in parte coperti nel 1923; altare maggiore in stucco con dipinto seicentesco di S. Pellegrino e paliotto in scagliola di Giuseppe Maria Pancaldi, 1766; ai lati, due tele con le scene della Morte di Abele e del Sacrificio di Isacco, 1816. La nicchia inserita nella parete N, in una cornice lignea con decorazioni rinascimentali, contiene una statua di S. Pellegrino, XVII sec. Crocifisso, prob. seconda metà XVI sec.; pulpito a intarsi, XVII sec.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

